

NUOVI BEATI

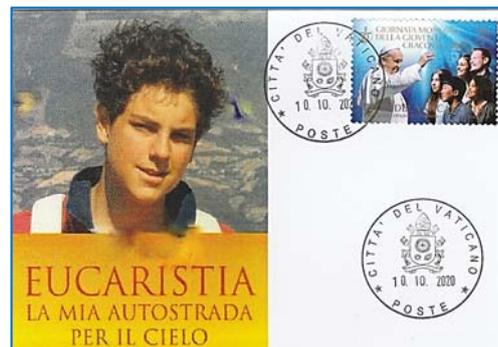
BEATO CARLO ACUTIS

Carlo Acutis (Londra, 3-5 -1991 – Monza, (12 ottobre 2006) Una vita fuori dall'ordinario per un giovane considerato un genio dell'informatica. Ma con una fede molto radicata, anche a dispetto delle sofferenze procurategli dalla malattia che lo portò rapidamente alla morte. Oggi ad Assisi la cerimonia di beatificazione: papa Francesco ha delegato il cardinale Agostino Vallini, legato pontificio per le Basiliche di San Francesco e di Santa Maria degli Angeli a presiedere la beatificazione svoltasi ad Assisi, dove le sue spoglie sono esposte dal 2019. Carlo Acutis diventa beato. E il ragazzo 15enne, stroncato dalla leucemia fulminante nel 2006, potrebbe essere proclamato a breve dalla Chiesa cattolica anche “patrono di Internet” per la sua passione per l'informatica. Ad assistere alla cerimonia anche i genitori di Carlo, Andrea Acutis e Antonia Salzano.

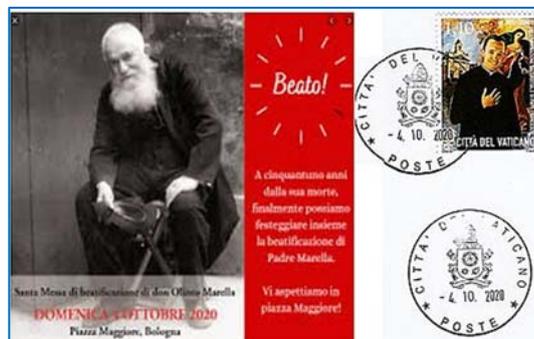
Il miracolo attribuito all'intercessione del giovane riguarda la guarigione improvvisa e inspiegabile, avvenuta nel 2013, di un bambino brasiliano affetto da una malformazione congenita al pancreas. Ma è tutto l'iter della causa che è stato velocissimo se si considera che la beatificazione del ragazzo arriva ad appena 14 anni dalla sua morte. Ma con una fede molto radicata, anche a dispetto delle sofferenze procurategli dalla malattia che lo portò rapidamente alla morte. Le sue giornate erano sempre scandite dalla messa e dal rosario. Ripeteva spesso: “L'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo”. I genitori ricordano che qualche giorno prima di essere ricoverato, mentre gli facevano compagnia in camera da letto, si erano sentiti dire dal figlio: “Offro tutte le sofferenze che dovrò patire al Signore per il Papa e per la Chiesa, per non fare il Purgatorio e andare dritto in cielo”. E ai medici che lo curavano, nonostante i forti dolori che la malattia gli procurava, ripeteva: “C'è gente che soffre molto più di me”.

BEATO OLINTO MARELLA

Olinto Giuseppe Marella nasce a Pellestrina, in provincia di Venezia e diocesi di Chioggia, il 14 giugno 1882. Ordinato sacerdote il 7 dicembre 1904, viene chiamato all'insegnamento nel Seminario di Chioggia. o, per debellare l'analfabetismo nella sua isola, fonda il “Ricreatorio Popolare” e la scuola materna “Vittorino da Feltre” È però nell'immediato dopoguerra che la sua opera diventa più delineata ed organizzata, con la creazione della prima Città dei Ragazzi bolognese; per dar da mangiare ai suoi piccoli ospiti si trasforma in mendicante in un angolo di strada, sistemato su uno sgabello a chiedere la carità, davanti ai luoghi di spettacolo ed in alcuni punti strategici della città, sempre controllato “a vista”, anche dai confratelli, perché “troppo evangelico”. La sua intuizione di quasi 70 anni fa si è trasformata oggi in oltre 260.000 pasti all'anno, 200 posti letto a disposizione 365 giorni all'anno, 11 comunità, 16 progetti sociali, 90 dipendenti e più di 200 volontari.



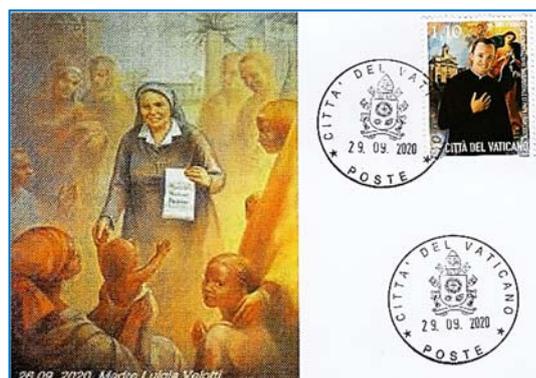
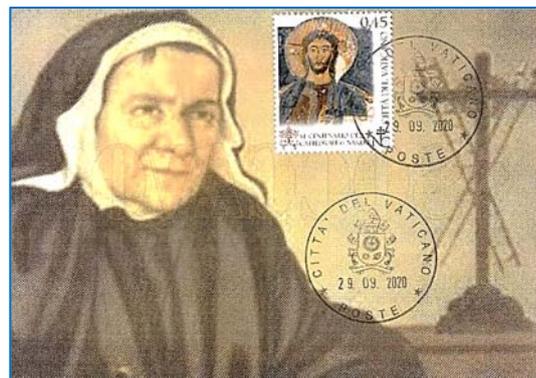
Nuovi poveri, drogati, etilisti, ragazze madri, trovano sostegno e comprensione grazie agli spiccioli che i bolognesi donavano a quel prete che li aspettava all'uscita dei cinema e che adesso donano ai suoi "figli". Si spegne ad 87 anni a San Lazzaro di Savena, Bologna, il 6 settembre 1969. Oltre al miracolo preso in esame per la beatificazione, ci sono molte altre grazie ottenute per sua intercessione, quasi a confermare che questo prete, se pur figura complessa e chiacchierata, anche in Paradiso non se ne sta con le mani in mano.



BEATA MADRE LUGIA BELOTTI- NAPOLI

Maria Velotti, nata a Soccavo presso Napoli, sopportò pazientemente le vessazioni cui la sottopose una zia, cui era stata affidata dopo la morte di entrambi i genitori. Divenuta terziaria francescana col nome di suor Maria Luigia del Santissimo Sacramento, godette di fama di santità perché affrontava i patimenti fisici in unione alla Croce di Gesù. Insieme a una compagna, la vedova Eletta Albini (in religione suor Maria Francesca), fondò l'istituto delle Suore Francescane Adoratrici della Santa Croce, per l'educazione delle bambine e l'assistenza dei poveri. Morì il 3 settembre 1886 a Casoria, dove aveva stabilito la Casa madre del suo istituto, nella cui cappella riposano dal 1926 i suoi resti mortali. È stata beatificata il 26 settembre 2020 a Napoli. È festa nei conventi delle Suore Francescane Adoratrici della Santa Croce che lei ha fondato, presenti non solo in Italia ma anche nelle Filippine, in Indonesia e Brasile. In rappresentanza del Papa, l'arcivescovo di Napoli, cardinale Crescenzo Sepe ha celebrato la funzione nel Duomo. La sua figura è molto vicina a San Francesco d'Assisi, privilegiando la vita di preghiera e di penitenza ma soprattutto operando nel nascondimento e nell'umiltà. «Ha interpretato i bisogni della gente che aiutava, nel dialogo ascoltava l'esigenza materiale ma poi portava il discorso ad un piano più alto. Era questa la sua forma di evangelizzazione». È il ritratto che Padre Gianni Califano fa di Maria Luigia Pascale del Santissimo Sacramento, al secolo Maria Velotti. Maria Velotti, inserita nella storia religiosa e sociale dell'Ottocento napoletano e campano, divenne per la gente del tempo un modello di virtù e di santità di vita», ha spiegato nella sua omelia il Cardinale Crescenzo Sepe, «è una delle persone a cui la lezione della Croce ha trasmesso un'incomparabile forza, ancora oggi, si rivolge a noi mostrandoci il valore della contemplazione del Cristo nel dono della croce. La sua esistenza si è incessantemente uniformata alla passione di Cristo. Potremmo quasi dire che la sua vita è diventata adorazione e imitazione della croce. Imparò ad avere completa fiducia nell'Onnipotente dalle sofferenze, di cui la sua vita, fin dalla fanciullezza e specialmente gli ultimi dieci anni, è stata costellata in modo ininterrotto. Superò le prove e i tormenti, poiché ha vissuto una speranza forte e radicata in Dio, e quindi imparò a essere costantemente buona e generosa con tutti». Una monaca che entra nel mondo della carità in punta di piedi, e senza avere grandi mezzi è riuscita ad aiutare il prossimo. Soprattutto il mondo delle donne e dei più piccoli. E proprio nel segno dei bambini la 'Monaca Santa' viene ricordata, la sua sedia a rotelle su cui è stata costretta negli ultimi sei anni della sua vita è un piccolo 'altare' dove pregare affinché si possa ricevere la grazia di diventare mamma. *(dal sito santi e beati)*

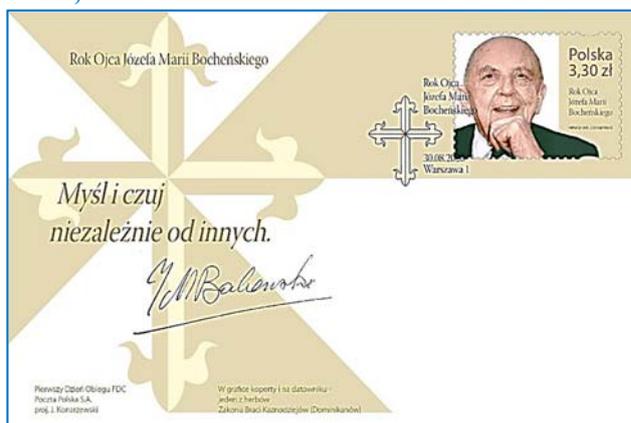
Angelo Siro



santi, beati, religiosi

L'ANNO DI PADRE JÓZEF MARIA BOCHEŃSKI,

Il francobollo è stato emesso dalla **Polonia** il 30 agosto 2020 del di 3,3 Zloty, con annullo FDC a Varsavia. Józef Maria Bocheński (Czuszów, 30.08.1902 – Friburgo 8.02.1995), era un domenicano polacco, logico e filosofo. Dopo aver preso parte alla campagna del 1920 contro la Russia sovietica, intraprese gli studi legali a Lwów, poi studiò economia a Poznań. Bocheński ha conseguito un dottorato in filosofia. Fu anche alunno della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Angelicum a Roma dove studiò Sacra Teologia dal 1931 al 1934 conseguendo il dottorato in Sacra Teologia. Bocheński è stato professore di logica all'Angelicum



fino al 1940. Durante la seconda guerra mondiale prestò servizio come cappellano delle forze polacche durante l'invasione della Polonia del 1939, fu fatto prigioniero di guerra, fuggì dai tedeschi e raggiunse Roma. Entrò nell'esercito polacco e prestò servizio come cappellano prima in Francia, poi in Inghilterra. Combatté come soldato nel 1944 nella campagna d'Italia del II Corpo d'Armata di Polonia a Montecassino. Nel 1945 riceve la cattedra di Storia della filosofia all'Università di Friburgo; vi fondò e diresse l'Istituto dell'Europa orientale e pubblicò una serie di libri sui fondamenti della filosofia marxista. Bocheński è forse l'esponente più famoso del tomismo del Circolo di Cracovia, che è stato definito "l'espressione più significativa del pensiero cattolico tra le due guerre mondiali". E' stato consulente di diversi governi: Germania Ovest, Sud Africa, Stati Uniti, Argentina e Svizzera. Prima del 1989 nessuno dei suoi lavori è stato pubblicato ufficialmente in Polonia.

750 ANN. NASCITA BEATO EUSEBIO

La **Polonia** commemora il Beato Eusebio, fondatore dell'ordine dei Padri Paolini con l'emissione di un francobollo il 21.9.2020 del valore di 3,30 zł. L'ordine dei Paolini nacque in Ungheria all'inizio del secolo XIII, in seguito al grande movimento eremitico che coinvolse tutta l'Europa nei secoli XI e XII. Il Beato Eusebio, canonico di Esztergom (Strigonia), riunì gli eremiti che vivevano nelle foreste dell'Ungheria e della Croazia, edificando con loro la Chiesa di Santa Croce in località di Pilisszentkereszt e ponendo l'accento sulla vita comune, sulla preghiera, sul digiuno e sul lavoro manuale..Nel 1308 l'Ordine fu approvato dal papa Clemente V, adottando la regola di Sant'Agostino. Come Patrono particolare venne scelto San Paolo Primo Eremita. Essendo di vita strettamente contemplativa il suo motto è "SOLUS CUM DEO SOLO", ovvero "SOLO CON DIO SOLO" l'Ordine accettò, nei vari secoli, le diverse forme di vita sulla preghiera corale, sulle pratiche penitenziali e sulla separazione dal mondo, in conformità al primitivo spirito del deserto. Nel 1345 i Monaci Paolini adottarono il colore bianco negli indumenti (tonaca bianca, cintura bianca con la corona del rosario, scapolare e cappuccio bianco).Nella seconda metà del secolo XIV l'ordine si diffuse particolarmente in Polonia (Czestochowa – Jasna Góra), che divenne in tal modo la sua seconda patria. Lo scopo dell'Ordine di San Paolo Primo Eremita è la contemplazione di Dio nella solitudine,



la coltivazione della preghiera liturgica, la realizzazione dello spirito di penitenza, la promulgazione del culto della Madre di Dio, l'attività apostolica al servizio della Chiesa e del prossimo, quindi la proclamazione della parola di Dio e l'esercizio dei sacramenti, innanzitutto quello della penitenza. I conventi paolini si trovano oggi in Polonia, in Ungheria, Croazia, Italia, Lettonia, Ucraina, Bielorussia, nella Repubblica Ceca, Slovacchia, Germania, Inghilterra, negli Stati Uniti, in Australia, nell'Africa del Sud e in Camerun. Nella cinquantina di comunità vivono circa 500 padri e frati paolini vestiti di bianco.



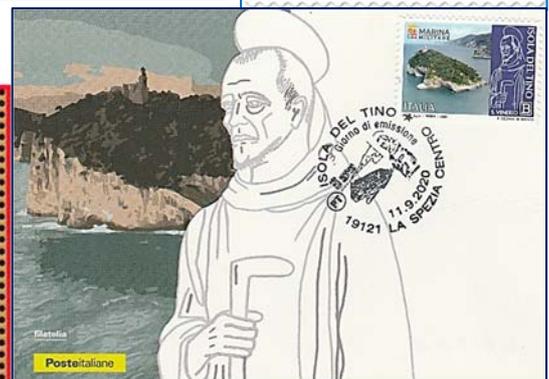
BEATO FRA GERARDO SASSO 900 ANNI DALLA SCOMPARSA.

Le Poste italiane hanno emesso il 3 settembre 2020, 2 francobolli per commemorare i 900 anni dalla scomparsa del Beato Fra Gerardo Sasso (San Pietro di Scala, 1040 circa – Gerusalemme, 3 settembre 1120) Alle celebrazioni per i 900 anni dalla morte del beato Gerardo Sasso, avvenuta a Gerusalemme nel 1120, partecipa anche la filatelia: infatti, sono stati emessi due francobolli le cui immagini recano firme d'eccezione. Il primo francobollo (valore 1,10 euro) riproduce un disegno del premio Nobel Dario Fo realizzato durante un suo soggiorno a Scala (luogo di nascita del Beato), raffigurante la facciata del Duomo di San Lorenzo (XII secolo) da dove è partito il Beato per recarsi a Gerusalemme. Gli angeli e i colori rappresentano l'intuizione divina che permette di edificare con opere buone la società di allora e di oggi. I colori richiamano quelli dell'antica Città di Scala e ricordano l'alleanza tra Dio e l'uomo e tra gli uomini; sotto compare la scritta: "Scala! Peccato che sia così prossima al Paradiso!". L'altro francobollo (valore 1,15 euro) riproduce il manifesto per le celebrazioni realizzato dal pittore Mimmo Paladino, raffigurante l'effigie del Beato con simboli di Scala, sua città natale: la Torre dello Ziro, il limone, la castagna, i pesci e il mare della costiera amalfitana. Il mare non è solo quello della Costa, ma anche quello che ha condotto Gerardo Sasso a Gerusalemme a fondare il primo ospedale in Terra Santa aperto a persone di ogni nazionalità e fede. Non poteva mancare la Croce dei Cavalieri di Malta, fondata dal Beato. La croce a 8 punte richiama le otto virtù teologali. L'annullo speciale "primo giorno di emissione" viene apposto a Scala (Salerno), il più piccolo paese della Costiera Amalfitana e luogo natale del Beato, famoso per il suo impegno nel rafforzamento dell'Ospedale realizzato a Gerusalemme, Ne nacque il primo ordine monastico-cavalleresco, quello degli Ospitalieri che poi si trasformerà nell'ordine dei Cavalieri di Malta. Nel 1099 fondò l'ordine degli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme e nel 1113 ne fu il primo gran maestro; è stato proclamato beato della Chiesa cattolica.

(francobollo dello SMOM emesso il 6.12.1999 in occasione dei 900 anni della fondazione da parte del beato Gerardo Sasso - Fondatore).

È stato anche realizzato un folder con due cartoline, due buste con annullo primo giorno e due quartine di francobolli.

(p.s. mettiamo in evidenza i due annulli illeggibili sulle cartoline!)



Dal **Sovrano Militare Ordine di Malta**, attraverso un foglietto da €. 5,40 emesso il 25.9.2020 è stato ricordato il fondatore dell'Ordine, ovvero il beato Gerardo Sasso, nel nono secolo della morte. Utilizza un'incisione che ricorda il personaggio -si legge attorno al busto- come "rettore dello spedale di Gerusalemme". "Consacrò con i confratelli la vita al servizio dei più bisognosi", viene ricordato. "In pochi anni l'istituzione da lui fondata assunse dimensione europea e nel 1113 venne riconosciuta da papa Pasquale II e trasformata in ordine religioso". (da Vaccari News)



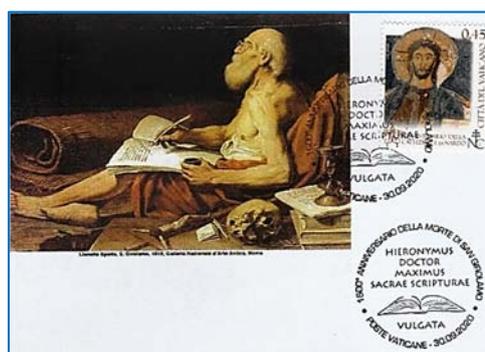
355° ANNIV. RELIQUIE SANTA VIRGINIA A BARBAIANA

In occasione della Festa Patronale di Santa Virginia, domenica 20 settembre, sono state presenti Poste Italiane con un annullo filatelico per la 355° presenza del corpo della Santa Virginia a Barbaiana. Santa Virginia (II secolo – Roma, tra il 160 e il 180) fu una giovane cristiana martirizzata durante le persecuzioni nel II secolo; è venerata come santa dalla Chiesa cattolica. Subì il martirio all'età di circa 12 anni, durante il regno dell'imperatore Marco Aurelio (160-180 d.C.). Il suo corpo venne ritrovato nelle catacombe di Priscilla. I suoi resti sono giunti a Barbaiana, in provincia di Milano, nell'agosto 1662. La consegna definitiva dei resti della santa alla cittadina è attestata da una bolla del papa Alessandro VII, datata 14 marzo 1665, in cui la custodia del corpo viene assegnata alla parrocchia di San Bernardo, dove la bolla è tuttora conservata. Una successiva bolla, emessa da papa Leone XIII il 19 giugno 1893, concede l'indulgenza plenaria per sette anni a tutti i fedeli che si recano in pellegrinaggio alla parrocchia di San Bernardo in occasione della ricorrenza della festa della santa, il corpo è attualmente racchiuso in una statua di cera conservata in una teca di cristallo e argento, che durante la festa della Santa viene esposta al pubblico dopo essere stata portata in processione.



1600° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI SAN GIROLAMO 30.9.2020

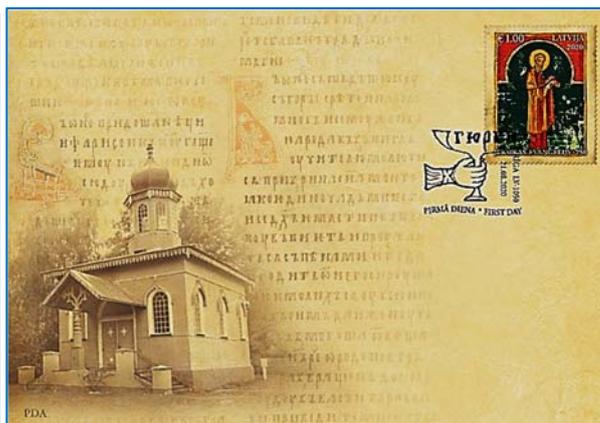
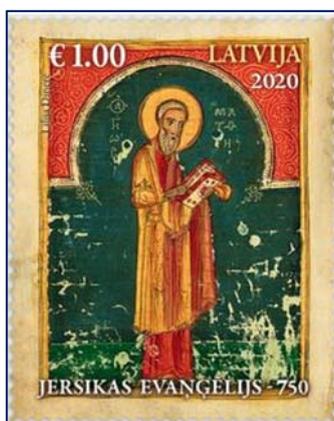
In occasione del 1600° anniversario della morte di San Girolamo, Poste Vaticane e Filatelia, il 30 settembre 2020 ha posto in uso un annullo speciale: riporta la definizione di San Girolamo (HYERONYMUS DOCTOR MAXIMUS SACRAE SCRIPTURAE) espressa da Benedetto XV nella Lettera Enciclica Spiritus Paraclitus del 15 settembre 1920, promulgata dal Papa in occasione del 15° centenario della morte di San Girolamo. È poi riprodotto un libro, simbolo dell'attività di traduttore che il Santo Dottore ha portato avanti e, infine, il termine "VULGATA", perché la sua traduzione della Bibbia in latino venne così denominata. Omelia per la festa di san Girolamo, nel 1600° anniversario dalla morte nella Chiesa di san Girolamo – Reggio Emilia, 30 settembre 2020. celebriamo oggi la festa di san Girolamo a 1600 anni dalla sua morte. Lo facciamo in questo luogo, così significativo per la nostra città e per la nostra diocesi. Esso ci ricorda la Terra Santa, dove Girolamo ha trascorso tanta parte della sua vita ed è infine morto. Questa, "Gerusalemme di Reggio", ci rimanda al legame profondo tra la Parola di Dio – di cui Girolamo è stato esimio studioso e traduttore – e la terra in cui quella Parola ha visto la luce. Questo luogo, dunque, è come un monito a non separare mai l'amore per la Scrittura dall'amore a Cristo presente e vivo nei suoi sacramenti e nella sua Chiesa. In lui, infatti, la Parola di Dio si è fatta carne e nella "terra" della Chiesa, suo corpo, rimane per sempre incarnata. Ogni volta che separiamo la conoscenza delle Scritture dalla conoscenza di Cristo, le Scritture rimangono mute e Cristo diviene un enigma indecifrabile.



LETTONIA

IL VANGELO DI JERSIKA 750° ANNIVERSARIO

Le Poste della Lettonia hanno emesso un nuovo francobollo del valore di €. 1 e una busta dedicata il 21 agosto 2020 a uno dei monumenti culturali e storici più antichi della Lettonia e della Russia – la scrittura a mano del 1270 "Il Vangelo di Jersika" o "Jersika Gospel", chiamato anche "Vangelo lettone". Questo manoscritto medievale, completato il 23 marzo 1270, è stato creato in russo antico dal rewriter del libro Jurgis (Georgijs). La personalità e il talento del rewriter del libro Jurgis sviluppato nell'antica Jersika, sulle rive della Daugava, che è stato menzionato più volte in fonti storiche ed è circondato da leggende, ed era non solo un importante centro di artigianato e commercio, ma anche di cultura spirituale. Nella busta primo giorno è stata utilizzata l'immagine della Chiesa della Trasfigurazione del Signore Jersika, così come riproduzioni di illustrazioni e manoscritti dall'edizione facsimile 2014 del Vangelo di Jersika.



BIELORUSSIA

S. ATHANASIO DI BREST MARTIRE ORTODOSSO

Le Poste della Bielorussia hanno emesso il 18.9.2020 un francobollo dedicato a Sant'Athanasius del valore di 5 Br - Bielorussia – ruble, emesso anche in foglietto con l'immagine di una pagina del suo diario. Athanasius di Bretsk era Belorussiano e nacque nel 1597 circa in una pia famiglia cristiana. Ha ricevuto una buona educazione e conosceva la letteratura teologica e storica. In gioventù, per un po' fu insegnante nelle case dei mercanti polacchi. Nell'anno 1627 accettò la tonsura sotto Igumen Joseph al monastero di Vilensk dello Spirito Santo. Sant'Athanasius fu ordinato geromonk nell'anno 1632, e divenne capo del monastero di Duboisk [Dubovsk] vicino a Pinsk. Sant'Athanasius, con una benedizione speciale dei Teotokos, rintestò l'Ortodossia entro i confini degli antichi territori russi che erano stati sequestrati dai polacchi Reche. Tra gli anni 1638-1648 Sant'Athanasius adempie la sua obbedienza come igumen del monastero di Bretsk-Simeonov. Il monaco subì molti abusi da parte degli Uniati e persecuzioni illegali da parte delle autorità civili. Tre volte ha sopportato di essere rinchiuso in prigione. Il santo fu inviato alle autorità di Kiev per comparire davanti a un tribunale religioso, ma fu assolto e tornò nel suo monastero. Per dieci anni San Athanasius, ritrovandosi tra persone ostili nei suoi confronti, condusse una lotta costante per la Sacra Ortodossia, la sua fedeltà alla quale è evidenza dalle sue sofferenze. I tentativi di usurare la resistenza spirituale del santo non sono andati a buon fine. Andò di nuovo a processo, dopo di che il monaco fu condannato a morte per esecuzione. Sant'Athanasius morì come martire la notte tra il 4 e il 5 settembre 1648.

